



VETRINA



NAPOLI

Sequestro da otto milioni a carico di Antimo Cesaro

pagina 6



SALERNO

Semplice non è banale, la nuova sfida di Barone

pagina 7



ECONOMIA

Trasnova, licenziamenti scongiurati, via alla Cig

pagina 10



FIBRILLAZIONI

Resa dei conti in Forza Italia Sfiducia per Fulvio Martusciello

Parlamentari e consiglieri regionali chiedono il commissariamento del partito in Campania

pagina 5



NAPOLI, ORA LO SPRINT CHAMPIONS

Conte rivoluziona ancora in campo: a Como per chiudere la pratica per l'Europa

pagina 14

SERIE C



SALERNITANA

Dietrofront Iervolino, il patron pensa di restare

pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il punto Ad oggi mancano all'appello venti milioni di barili al giorno, mentre aumentano i tagli alla produzione

Petrolio, cala ancora l'offerta globale

Clemente Ultimo

La fragile tregua che da circa tre settimane regge nel Golfo Persico non sembra aver inciso in maniera significativa sulla crisi energetica che, dallo scorso 28 febbraio, ha investito l'economia mondiale: alla riduzione delle esportazioni si sono infatti sommati i tagli alla produzione decisi da diversi Paesi, causa l'impossibilità di immettere sul mercato il greggio estratto.

Un dato su tutti: prima dell'attacco statunitense ed israeliano all'Iran attraverso lo stretto di Hormuz transitavano circa 20 milioni di barili di petrolio al giorno, quantità ridotta oggi a circa un milione di barili. Particolarmente penalizzati i Paesi dell'Asia orientale, principale meta del petrolio in transito da Hormuz.

A questo si aggiungono i tagli alla produzione, stimati ad oggi a circa 10 milioni di barili al



giorno, seguiti dalle raffinerie che hanno ridotto i cicli produttivi per un equivalente di 6 milioni di barili al giorno.

La crisi, insomma, c'è ed i numeri sono lì a dimostrarlo. Senza contare poi i danni inflitti agli impianti di produzione e stoccaggio di diversi Paesi del Golfo Persico, danni che richiedono tempo per essere riparati e non consentireb-

bero un ritorno ai livelli di esportazioni anteguerra anche in caso di fine immediata del conflitto.

E mentre il prezzo del petrolio continua a salire - ieri il Brent ha chiuso a 114 dollari al barile - l'unica risposta messa in campo è quella che punta alla riduzione dei consumi. Con quali effetti sull'economia è facile immaginare.

**NUOVO
RECORD
PER IL BRENT:
CHIUSURA
IERI
A 114 DOLLARI
AL BARILE**

GAZA

Israele abborda la Global Sumud Flotilla

Ci sono anche 23 italiani tra i 211 attivisti imbarcati a bordo della Global Sumud Flotilla, intercettata dalla marina israeliana al largo di Creta mentre navigava verso Gaza per tentare di forzare il blocco navale intorno alla Striscia. Le imbarcazioni sequestrate dalle forze navali israeliane in acque internazionali, a 960 chilometri da Gaza, sono 21 e almeno sette battono bandiera italiana.

Sui suoi canali social, Global Sumud Flotilla parla di un "violento raid in acque internazionali" durante il quale "le forze navali israeliane hanno intercettato e sistematicamente disattivato varie imbarcazioni".



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Il fatto Lettera di richiamo inviata da Via Mazzini al giornalista che ha parlato del ministro Nordio

Il caso della grazia a Nicole Minetti: la Rai ammonisce Ranucci di Report

PRIMO MAGGIO

Mattarella:
«E' emergenza
sicurezza
sul lavoro»

Umberto Adinolfi

La Rai ha inviato a Sigfrido Ranucci - a quanto apprende l'ANSA - una lettera di richiamo per le dichiarazioni rese dal giornalista nell'ultima puntata di "È sempre Cartabianca", in onda su Rete4, sul ministro della Giustizia Carlo Nordio.

La notizia si riferisce alla possibile presenza del ministro nel ranch di Giuseppe Cipriani, compagno di Nicole Minetti, in Uruguay. e ha provocato, oltre alla pronta reazione dell'esponente di governo che ha annunciato una possibile querela, l'intervento della azienda che contesta al conduttore di aver diffuso una notizia non verificata. Li sarebbe stato ospite del ranch di Giuseppe Cipriani, compagno di Nicole Minetti, in Uruguay.

Il ministro l'ha subito smentita chiamando in trasmissione. "Non esiste al mondo - ha detto -. Ma figurarsi se sono andato nel ranch di Cipriani in Uruguay.

I miei spostamenti sono tutti documentati, era una missione ufficiale di tre giorni in Argentina ed in Uruguay uno o due anni fa. Penso anche alle vie legali perché c'è un limite a tutto, anche a questo degrado



morale e mediatico".

L'azienda, qualora il ministro desse seguito all'annuncio di voler querelare il giornalista, appare intenzionata, anche se nella lettera non si fa menzione di questo aspetto, a non fornire alcuna tutela legale, proprio perché ritiene che non siano stati rispettati i principi di correttezza che devono seguire i dipendenti del servizio pubblico.

Sarebbe un comportamento differente rispetto alla manleva che viene normalmente garantita per i servizi che vanno in onda su Report.

Inoltre, la circostanza che il giornalista sia intervenuto su argomenti di attualità in un

programma concorrente della Rai è parsa inopportuna ai vertici aziendali, anche se pure di questo tema non si fa menzione nella lettera di richiamo. Ranucci - si apprende - era, infatti, autorizzato esclusivamente a parlare del proprio libro.

"Prendo atto di quanto riporta l'ANSA, che da ottima agenzia ha avuto la notizia prima che mi venisse comunicata personalmente la decisione dell'azienda.

Tuttavia non ho timori di affrontare in giudizio il ministro della Giustizia, che è anche colui che è custode dell'Albo dei giornalisti. Sul resto, ci sono cose che hanno un prezzo

altre che hanno un valore. E per me la libertà di informazione è un valore inalienabile dell'umanità", scrive su Facebook Ranucci.

Sulla vicenda è intervenuta anche la presidente della Commissione di Vigilanza Rai Barbara Floridia: "La lettera di richiamo della Rai a Sigfrido Ranucci è un atto molto grave. Chiederò all'azienda i dettagli di un provvedimento di cui a nessuno può sfuggire la valenza 'politica'.

Registro un eccesso di zelo e un'attenzione al limite dello spasmodico verso Ranucci e verso Report: un clima tossico incompatibile con il servizio pubblico".



"C'è una piaga che non accenna a sanarsi, proseguono notizie di lavoratori che perdano la vita sul lavoro: la sicurezza sul lavoro resta un impegno che non consente rinunce o distinguo.

Si tratta di un tributo inaccettabile". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, celebrando la Festa del Lavoro a Pontedera.

"Per produttività e capacità di innovazione si registra in Europa un deficit competitivo. Occorre eliminare al più presto le barriere che ancora impediscono una compiuta unione dei nostri mercati interni", ma soprattutto bisogna capire che è "tempo di visione e non di misure di corto respiro".

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





2° PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 9.30 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DELLA SALERNO FORMAZIONE

MAIN PARTNER



INTRODUCE:

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

MODERA:

DR.SSA ROSSELLA GRAZIUSO
Giornalista

INTERVENGONO:

DR. STEFANO PIGNATARO
Resp. Sezione Cultura
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Sezione Scuola ed Istruzione
Premio Giovanni Da Procida

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Sezione Politiche Sociali
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Sezione Amministrazione Enti Locali/Nazionali
Premio Giovanni Da Procida

DR. TINO COPPOLA
Resp. Sezione Impresa e Territorio
Premio Giovanni Da Procida

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
Premio Giovanni Da Procida

La cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta FB sulla pagina:



INTERVISTE AI PREMIATI:

Premio alla Cultura
REV. PROF. NELLO SENATORE
Direttore ISSR

Premio Scuola ed Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Premio Politiche Sociali
Cooperativa Sociale Villaggio di Esteban - ETS
Ritira il premio: il Presidente **DR. CARLO NOVIELLO**

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
ON. TOMMASO PELLEGRINO

Premio Impresa e Territorio
DR. CARMINE MASTALIA
CEO Gruppo Maf

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
DR.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente Biologo ASL Salerno

CONSEGNANO I PREMI:

Premio alla Cultura
DR. PIERO PACIFICO
Editore del Quotidiano Interattivo Linea Mezzogiorno

Premio Scuola ed Istruzione
CV (CP) GIOVANNI CALVELLI
Comandante Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Salerno

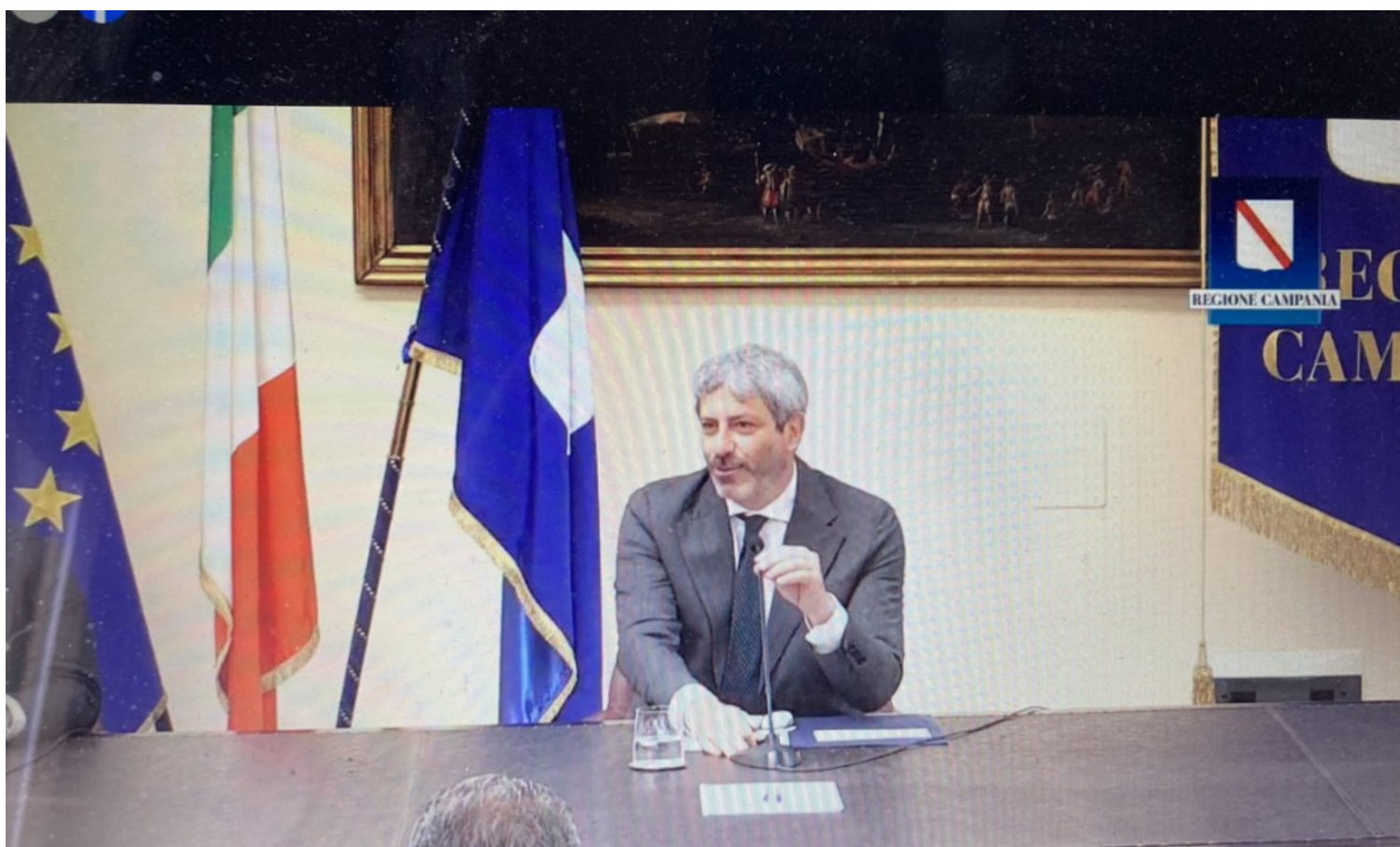
Premio Politiche Sociali
DR. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
DR.SSA ROSA GERARDA CATALDO
DLG Alleanza Assicurazioni Polo Salerno Centro

Premio Impresa e Territorio
AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale FISAPI - Confederazione Generale Professioni Intellettuali

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
AVV. MARIA ROSARIA PILLA
Presidente Provinciale M.C.L.





IL FATTO

La presentazione del restyling del portale ufficiale della Regione Campania è stata anche l'occasione per il presidente di fare il punto sugli argomenti più discussi negli ultimi giorni

No Cpr Sì all'acqua pubblica Fico garantisce per Manfredi

L'annuncio A margine della presentazione del nuovo portale web il presidente ha svelato di lavorare ad un masterplan per il litorale Flegreo Domizio

Angela Cappetta

NAPOLI - Tre Ospedali di Comunità pronti ad entrare in funzione e si aggiungeranno ai quattro già operativi, la contrarietà alla realizzazione del Cpr di Castel Volturno, le rassicurazioni ai comitati sull'acqua pubblica e la garanzia che anche il sindaco Gaetano Manfredi la pensi come lui sull'argomento. È un Roberto Fico a tutto

mento del personale sanitario, il governatore annuncia che presto saranno operativi altri tre Ospedali di Comunità «rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche» che si aggiungono ai quattro già aperti dall'ex De Luca e alle 17 Case di Comunità che, però, secondo il Pnrr, dovrebbero essere 196 entro la fine dell'anno. Quindi non c'è tempo da perdere.



e un altro percorso e non certo un Cpr» - ma allo stesso tempo ha ammesso che l'unica cosa che potrà fare la Campania per cercare di bloccare l'opera sarà «aggregarsi ad un grande movimento fatto di associazioni e comitati di ogni tipologia per contrastarne la realizzazione».

Fico annuncia che presto sarà a Castel Volturno per parlare con i cittadini prima di cominciare a lavorare ad un progetto che rappresenti «una grande alternativa» e «che

parli di innovazione, di sviluppo, di recupero del territorio, di integrazione». A breve infatti la Regione riscriverà il masterplan del litorale Flegreo Domizio, dove è inserito anche Castel Volturno.

L'acqua pubblica

Se in Regione è stato ritirato il bando da cinque milioni dell'ex De Luca per la costituzione di una società mista delegata alla gestione della Grande adduzione primaria di interesse regionale, al Comune di Napoli ancora si è indecisi sul futuro dell'Abc.

Lo sanno i comitati, che l'altretri hanno protestato nuovamente a Palazzo San Giacomo, e lo sa anche il presidente Fico. Che però ieri si è spinto fino a farsi garante del pensiero di Manfredi (con cui l'accordo politico regge molto bene). «Sono sicuro che il Comune di Napoli non abbia alcuna intenzione di privatizzare Abc, che è un fiore all'occhiello proprio per l'amministrazione comunale. Non ho mai sentito parole diverse dal sindaco di Napoli», ha dichiarato il governatore che però ha sottolineato che sull'argomento della trasformazione di una società pubblica in privata dovrebbe intervenire il governo con una legge ad hoc. Tuttavia resta inamovibile sulla sua posizione. «L'acqua, come la sanità e i dati - dice - non vanno regalati perché sono un bene comune strategico per la vita futura e presente».

Il nuovo portale

Da ieri online con una nuova veste più leggibile e trasparente. «Il nuovo portale istituzionale - ha detto Fico - rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di modernizzazione della Regione Campania. Non si tratta solo di uno strumento tecnologico, ma di un modo diverso di concepire il rapporto tra istituzioni e cittadini: più semplice, più trasparente, più accessibile. Stiamo investendo nell'innovazione digitale per migliorare la qualità dei servizi e avvicinare l'Amministrazione alle persone»,

Intanto da ieri sono attivi altri tre Ospedali di Comunità che si aggiungono ai quattro aperti dall'ex De Luca

tondo quello che ieri mattina si è presentato alla stampa per annunciare ed illustrare le funzionalità del nuovo portale della Regione Campania prima di riunire la giunta.

La sanità

Dopo l'uscita dal piano di rientro e lo stanziamento di 89 milioni per il recluta-

Il Cpr

Ha ribadito la sua contrarietà al Centro di permanenza per il rimpatrio previsto dal Governo a Castel Volturno - «Sappiamo, e lo diciamo anche in modo molto costruttivo e senza nessuna ideologia, che su Castel Volturno va costruito un altro processo



Il punto Chiesto il commissariamento del partito in Campania, stroncata l'attuale gestione politica

Forza Italia, Martusciello sfiduciato da parlamentari e consiglieri regionali

Clemente Ultimo

Napoli - La maretta che da tempo agitava la vita interna di Forza Italia in Campania - in linea con quanto sta avvenendo a livello nazionale - si è trasformata ieri in onda di piena: con una nota sette esponenti di primo piano del partito azzurro sono andati all'attacco frontale dell'attuale segretario regionale Fulvio Martusciello.

Nessuna richiesta di confronto interno, nessun invito a modificare la linea del partito in Campania, bensì un appello diretto ai vertici nazionali di Forza Italia: commissionare il partito in Campania. Altro che congresso - di fatto congelato, come in altre regioni italiane dopo l'incontro tra Marina Berlusconi e Antonio Tajani -, quello che chiedono i sette firmatari della nota è l'azzeramento degli attuali vertici regionali. A spingere in tale direzione sono i senatori Franco Silvestro e Raffaele De Rosa, i deputati Annarita Patriarca e Pino Bicchielli, i consiglieri regionali Livio Pettito, Assunta Panico e Angela Parente.

«La gestione regionale di Forza Italia in Campania - si legge

nella nota - è giunta al capolinea. Non siamo più di fronte a una fisiologica dialettica interna, ma a una crisi profonda che ha prodotto disordine organizzativo, perdita di identità politica e un grave danno reputazionale».

Evidente il riferimento al caos prodotto dalla decisione di puntare sulla costruzione di coalizioni civiche in occasione delle amministrative di maggio, decisione cui poi ha fatto seguito una confusa marcia indietro che ha riposizionato Forza Italia in seno alla coalizione di centro-destra, non senza provocare una scia di malumori e diffidenza con gli alleati.

Impietosa l'analisi fatta dai sette firmatari del documento di sfiducia nei confronti di Martusciello: «I rapporti con gli alleati risultano compromessi, le posizioni cambiano senza alcun confronto e il partito appare privo di una linea politica riconoscibile».

Ancor più dura, se possibile, l'analisi riservata alla gestione della vita del partito, caratterizzata da «una gestione accentrata e opaca, con organismi svuotati e decisioni assunte senza legittimazione politica».

Di più, i sette esponenti azzurri

denunciano «una deriva organizzativa che ha superato ogni limite accettabile, con nomine prive di criteri, duplicazioni e un utilizzo distorto delle funzioni interne che mortifica il merito e la rappresentanza. Il clima interno è pessimo. Espulsioni sommarie, rimozioni arbitrarie e pressioni senza contraddittorio hanno generato un contesto incompatibile con i principi liberali e democratici di Forza Italia».

Di qui la richiesta di commissariare il partito o, in subordine, di insediare un comitato di reggenza che possa guidare Forza Italia in questa delicata fase. Da vedere ora quale sarà la reazione di Fulvio Martusciello, chiamato direttamente in causa dal gruppo di "dissidenti".

È chiaro, comunque, che la partita che si è ufficialmente aperta in Campania all'interno di Forza Italia rientra in un processo complessivo di ridisegno degli equilibri del partito, come testimonia in cambio di capigruppo alla Camera ed al Senato. Avvicendamenti avvenuti su diretto "suggerimento" di Marina Berlusconi che, da tempo, invoca la costruzione di un partito "più aperto". La battaglia è iniziata.



**APPELLO
AI VERTICI
NAZIONALI
AZZURRI**

**Due deputati,
due senatori
e tre consiglieri
regionali:
tutti insieme
per chiedere
la nomina
di un
commissario
o di un
comitato
di reggenza
per il partito
campano**

**BOCCIATE
GESTIONE
E LINEA
POLITICA**

**Per i firmatari
del documento
la linea
seguita finora
ha prodotto
confusione
e pessimi
rapporti
con gli alleati**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Giustizia Già condannato in primo grado per concorso esterno

Sequestrati otto milioni di beni ad Antimo Cesaro

Federica Zampini

NAPOLI - Nel giorno dell'anniversario della morte di Pio La Torre, mentre la presidente del consiglio comunale di Napoli Enza Amato incontra i gestori dei beni confiscati alla camorra, la Dda partenopea infligge un duro colpo ad Antimo Cesaro, fratello dell'ex parlamentare Luigi, condannato in primo grado ad undici anni per concorso in associazione mafiosa e voto di scambio politico mafioso.

All'imprenditore della sanità privata e del settore immobiliare sono stati sequestrati beni del valore di otto milioni di euro: sei immobili e due terreni che si trovano in provincia di Napoli e dell'Aquila, quattro quote di partecipazione societarie di

aziende operanti prevalentemente nel settore sanitario ed edile, conti correnti e polizze assicurative intestate sia ad Antimo Cesaro che ai suoi familiari.

Nel 2020 i fratelli Cesaro furono coinvolti in un'inchiesta di camorra che portò a 56 misure cautelari.

Antimo Cesaro fu accusato dall'Antimafia napoletana di aver realizzato, attraverso la gestione del centro polidiagnostico "Igea", una società occulta con Pasquale Puca, consentendogli così «di reimpiegare i proventi delle attività illecite» e ottenendo di riflesso «protezione da ogni interferenza ambientale» di modo da poter «operare in totale tranquillità nelle ulteriori iniziative imprenditoriali intestate ai fratelli Aniello e Raffaele (anche loro coinvolti nell'inchiesta e condannati in primo grado

a 10 anni e mezzo), interessati a costruire un centro commerciale. Mentre Luigi Cesaro, secondo i pm, avrebbe fatto da interfaccia prima con Pasquale Puca e poi con il figlio Lorenzo in occasione delle elezioni amministrative del 2017 a Sant'Antimo.

**IL PERSONAGGIO
IMPRENDITORE
DELLA SANITA'
PRIVATA
E FRATELLO
DI LUIGI CESARO**

**LE ACCUSE
AVREBBE MESSO SU
UNA SOCIETA'
CON PASQUALE PUCA
PER AGEVOLARE
I SUOI FRATELLI**

**Mutuo
PRIMA CASA**
Realizza il sogno di una vita

**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





IL FATTO

Riorganizzare la macchina amministrativa comunale è una delle priorità, presupposto indispensabile per l'attuazione del programma di "Semplice Salerno"

La sfida Presentati i punti caratterizzanti del programma della civica

Semplice Salerno, la rivoluzione gentile di Elisabetta Barone

Clemente Ultimo

SALERNO - «Semplice non vuol dire banale, ma essenziale. E per noi essenziale è una vita quotidiana dignitosa e curata».

Così Elisabetta Barone ha motivato la scelta del nome della lista - "Semplice Salerno" - che sostiene la sua candidatura a sindaco. Una lista «composta da trentadue cittadini che hanno deciso di mettersi in gioco per rinnovare la nostra città».

Ed il programma di "Semplice Salerno" è tutto declinato sulla necessità di rimettere in moto la città, intervenendo con una profonda riorganizzazione della macchina amministrativa, restituendo centralità al consiglio comunale - «È quello il luogo delle decisioni che riguardano la città, non le segrete stanze» chiosa Elisabetta Barone - ma soprattutto restituendo ai salernitani la possibilità di fruire di luoghi e spazi che in questi anni sono "scomparsi" dalla mappa della città, in particolare nel centro storico, quartiere che sempre più ha smarrito la propria identità.

«Abbiamo bisogno di ritornare ad essere dinamici - dice Barone - di restituire vitalità e identità alla città. Orgoglio, bellezza, trasparenza. Perché possano arrivare imprenditori che non vogliono predare ma costruire un futuro insieme a noi».

Per far questo presupposto indispensabile è quello di intervenire



Nelle foto: La squadra di "Semplice Salerno" con Elisabetta Barone. Alcuni momenti della presentazione di ieri mattina

(foto Nicola Cerrato)



in maniera radicale sull'attuale assetto della macchina comunale, ad iniziare dalla gestione delle società partecipate: «Abbiamo bisogno di rendere efficienti i nostri uffici, evitare doppi dirigenti che lavorano sulle stesse cose. Per dare immediata realizzazione a quelli che sono i progetti ed i programmi per questa città, non possiamo rimanere fermi al 1993».

In questa ottica rientra la proposta di affidare ad un esperto di marketing territoriale il compito di rilanciare l'immagine della città, seguendo l'esempio di altre città italiane.

E poi c'è il grande tema della riappropriazione degli spazi pubblici, ad iniziare dalla necessità di una nuova disciplina per la gestione delle proprietà comunali.

«Noi diciamo basta alla cementificazione selvaggia - prosegue Barone -, abbiamo bisogno di riqualificare gli spazi, soprattutto quelli pubblici. Ma la riqualificazione non è solo ristrutturazione edilizia, gli spazi pubblici vanno ristrutturati dall'interno, il che significa avere un regolamento per l'assegnazione degli stessi. Non ti posso consegnare un bene pubblico e tu poi lo utilizzi come se fosse casa tua; occorre un regolamento che dica a quali condizioni sia possibile utilizzare quei luoghi, con orari decisi dal comune e quali servizi ci si impegna a fornire in cambio. Questo significa recuperare spazi per i cittadini».





ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci si terrà, in seconda convocazione,

**SABATO
9 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

AUDITORIUM "MICHELE ALBANESE"
SEDE LEGALE, ROSCIGNO



IL PUNTO

*Crescono timore ed insicurezza tra cittadini e commercianti
Ad oggi nessun intervento sembra rispondere alle aspettative*



Aversa, una città sotto assedio La sicurezza è solo un'illusione

Giacinto Russo Pepe

CASERTA - Aversa è stretta in una morsa che non dà tregua, e i numeri, quando arrivano, non fanno che confermare ciò che i residenti sanno già da tempo: la criminalità non è più un'emergenza stagionale. È il nuovo clima.

Negli ultimi tempi, gli episodi si sono moltiplicati con una frequenza che ha smesso di essere statistica per diventare cronaca quotidiana. Rapine nei negozi, vetrine sfondate, banche assaltate, auto rubate, lunotti infranti, scippi, furti in abitazione, aggressioni silenziose o plateali, si susseguono senza soluzione di continuità. E il filo rosso è uno solo: le forze dell'ordine in strada non sono in numero sufficiente a garantire la tranquillità ai cittadini. Basta fermarsi un attimo e osservare. I ladri non operano più nell'ombra. Agiscono con una sicurezza che rasenta l'arroganza, sfruttando varchi e disattenzioni con una precisione chirurgica.

Nessuno, però, interviene. Non per indifferenza, ma per una sorta di rassegnazione collettiva: si sa che chi agisce è già lontano quando arriverà l'unica volante di turno.

La normalità si è contratta. La paura, invece, ha allargato i suoi confini. Un tessuto urbano si sta lacerando. Il diritto a camminare tranquilli si è trasformato in un privilegio, non più in una garanzia. Di fronte a questo scenario, la risposta istituzionale sembra essersi cristallizzata in un copione



ormai familiare.

Il sindaco, per l'ennesima volta, ha avanzato la richiesta di convocare un tavolo in Prefettura. Un confronto per parlare di coordinamento, di strategie, di sicurezza integrata. Sulla carta, è una mossa sensata. Nella pratica, rischia di diventare un alibi. L'opposizione non tarda a farlo notare, con toni che a volte sfiorano la durezza politica ma che colgono un nervo scoperto: chiedere una riunione non basta. Non quando la strada ha bisogno di presenze immediate, non quando i cittadini pretendono azioni tangibili e non dichiarazioni di intenti. La sicurezza non si negozia solo tra muri istituzionali. Si costruisce dove la gente vive, cammina, la-

vora, si diverte.

Eppure, quando viene chiamato a rispondere sulle iniziative concrete, il primo cittadino punta tutto su un cavallo di battaglia ormai logoro: le telecamere. "Potenzieremo la videosorveglianza", è la risposta che torna ciclicamente. Ma i cittadini di Aversa non sono nati ieri. Sanno bene che un occhio elettronico non ferma un ladro con il passamontagna che sta per sfondare una vetrina. Non blocca un motorino in fuga. Non sostituisce lo sguardo vigile di un agente, né il suono di passi che fanno capire a chi delinque che quel territorio è controllato dallo Stato.

Le telecamere registrano il crimine. Non lo prevencono. E intanto, le

forze dell'ordine arrancano: organici cronicamente sotto dimensionati, turni massacranti, risorse insufficienti per coprire un territorio che richiede presidi costanti, rotazioni intelligenti, controllo di prossimità. La tecnologia può essere un supporto, certo. Ma senza pattuglie, senza uomini e donne in divisa sul campo, resta un costoso registratore di impotenza. C'è un momento in cui la rassegnazione deve lasciare il passo alla richiesta di responsabilità. Aversa non chiede miracoli. Chiede coerenza. Vuole vedere chi la amministra muoversi con urgenza, non con la lentezza burocratica di chi spera che il fenomeno si sgonfi da solo. La città è sotto assedio, sì, ma non è una condizione irreversibile. È il risultato di priorità sballate, di una sicurezza trattata come un tema da comunicato stampa invece che come un diritto fondamentale. Serve un piano concreto: occorrono uomini e mezzi in strada, un coordinamento reale e non formale tra tutte le forze dell'ordine, illuminazione efficace, presidio dei punti critici, risposte immediate a chi chiede aiuto. Servono meno slogan e più fatti concreti. Perché quando la paura diventa abitudine, non è più solo un problema di ordine pubblico. È il segnale di una comunità che sta perdendo il senso di appartenenza. E quella, una volta sfumata, è molto più difficile da recuperare di un oggetto rubato.

Bisogna agire. Ora. Non domani. Non dopo l'ennesimo tavolo in Prefettura. Oggi.





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL FATTO

*Francesco Sessa
35 anni di Pagani
lavorava
da anni ad Ibiza
come pizzaiolo
prima di essere
accoltellato
e ucciso
per strada
da un uomo
che è poi fuggito
con un complice*

Il movente Probabile regolamento di conti per droga

Arrestato un uomo di Avellino per l'assassinio di Francesco

Angela Cappetta

SALERNO - In cinque ore la Guardia Civil spagnola sembra aver individuato l'assassino di Francesco Sessa, il trentacinquenne originario di Pagani che da anni lavorava come pizzaiolo ad Ibiza e che mercoledì pomeriggio è stato ucciso in Calle Alzines, a Platija d'en Bossa, una delle zone turistiche maggiormente frequentate dell'isola delle Baleari.

Ad accoltellare Francesco sarebbe stato un uomo di 45 anni, originario di Avellino, che è stato arrestato cinque ore dopo l'omicidio. A dare la notizia è stato il quotidiano El Diario de Ibiza che ha ricostruito come gli inquirenti spagnoli siano risaliti al presunto assassino.

Fondamentali sono state le testimonianze di coloro che hanno sentito le urla generate da una lite avvenuta tra Francesco ed il suo assassino. Soprattutto quella della donna che per prima ha lanciato l'allarme: stava parcheggiando nello stesso momento in cui Francesco veniva accoltellato, avrebbe sentito un forte rumore e subito dopo avrebbe notato il corpo del 35enne riverso a terra e avrebbe chiamato i soccorsi.

Altri testimoni, ascoltati dagli agenti della Guardia Civil spagnola nelle ore immediatamente successive all'assassinio hanno raccontato di aver visto anche



In alto: Francesco Sessa
Al centro e in basso: Il luogo dell'omicidio ed i fiori deposti dagli amici



un'auto parcheggiata accanto alla vittima e al suo omicida su cui poi sarebbe salito a bordo l'assassino facendo perdere le sue tracce.

Per il momento non è chiaro ancora il movente, o quanto meno gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, anche se le prime voci circolate parlano di un regolamento di conti legato alla droga. Ipotesi che la famiglia di Francesco Sessa sembra escludere. Sua madre ieri è partita immediatamente per Ibiza. Spetterà a lei, purtroppo, fare il riconoscimento del cadavere che è stato sequestrato dalla polizia spagnola in attesa dell'esame autoptico.

Dalle testimonianze raccolte e da un primo esame medico legale sembra che per Francesco sia stato fatale il colpo di fendente che lo ha attinto al torace, ferendolo gravemente e che dunque non gli avrebbe lasciato scampo. Intanto ieri mattina gli amici di Francesco che vivono ad Ibiza, dove il giovane era molto conosciuto, hanno deposto numerosi mazzi di fiori nel punto di Calle Alzines in cui il giovane salernitano è stato barbaramente ucciso. L'autopsia è disposta per oggi, mentre gli investigatori continuano ad intercettare ed interrogare tutti coloro che conoscevano Francesco, il cui corpo farà rientro in Italia non appena la magistratura deciderà di liberare la salma.



Il punto Richiesta di cassa integrazione fino alla fine del 2026 anche per i lavoratori di Logitech e Teknoservice

Vertenza Trasnova, ritirati i licenziamenti

Clemente Ultimo

NAPOLI - La svolta arriva a poche ore dall'effettività dei licenziamenti annunciati nelle scorse settimane: i lavoratori di Trasnova - 94 unità in totale, di cui 53 impiegate presso lo stabilimento di Pomigliano - potranno conservare il proprio posto di lavoro fino alla fine del 2026, usufruendo della cassa integrazione per cessazione attività. L'annuncio arriva al termine di una riunione tenutasi ieri presso il ministero del Lavoro, incontro nel corso del quale l'azienda ha annunciato di aver raggiunto un accordo con il gruppo Stellantis, committente unico di Trasnova. Nel corso del medesimo incontro è stata raggiunta un'intesa anche per il ritiro dei licenziamenti previsti da Logitech e Teknoservice, licenziamenti che interessavano altri 150 lavoratori

circa.

Il rientro dei licenziamenti è un risultato salutato con favore dalle organizzazioni sindacali, che tuttavia sottolineano come questa sia da considerare solo come una tappa di un percorso destinato a completarsi con il reinserimento dei lavoratori Trasnova.

«È evidente - dichiarano Mauro Cristiani, segretario generale Fiom Napoli e Mario Di Costanzo, responsabile settore automotive Fiom Napoli - che il sostegno al reddito è un primo passo per consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di affrontare questo momento difficile. Inizia ora la fase più delicata e complessa, quella di individuare soggetti imprenditoriali in grado di assorbire i lavoratori in un nuovo progetto industriale. La sfida più grande è quella di evitare che gli ammortizzatori sociali si trasfor-



mino in un palliativo».

In realtà due imprese, interessate da ampliamenti e nuovi insediamenti, hanno già manifestato la propria disponibilità a riassorbire i lavoratori del sito Trasnova di Pomigliano, tuttavia al momento questa disponibilità di massima non si è concretizzata in un preciso percorso di reinserimento lavorativo.

Di qui la richiesta da parte delle organizzazioni sindacali di una tempestiva convocazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy «per poterci confrontare sui piani industriali dei due potenziali imprenditori che hanno dichiarato il loro interessamento all'assorbimento dei lavoratori coinvolti dalla vertenza».

**IN TUTTO SONO
CIRCA 230
I DIPENDENTI
DELLE AZIENDE
INTERESSATE
DALL'ACCORDO
RAGGIUNTO IERI**



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026:

**IL TUO MASTER
A SOLI €350**

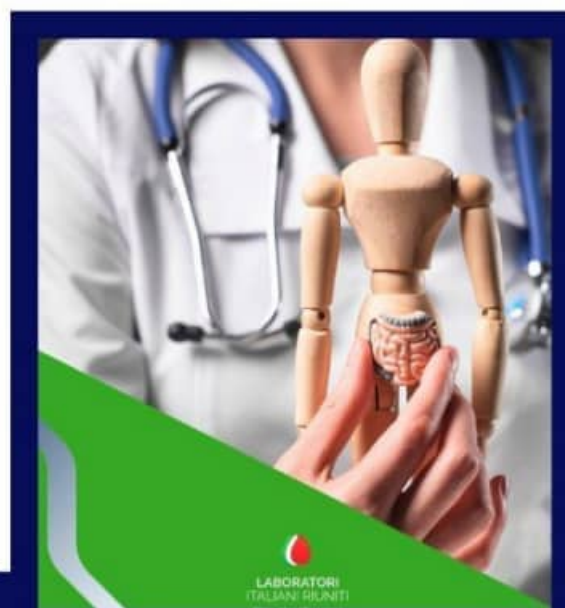
- Scegli tra oltre **300 CORSI E MASTER DI PRIMO LIVELLO**
- Classi a numero chiuso (max **16** partecipanti)
- Dal 2007 formiamo professionisti pronti al lavoro
- **Non perdere questa opportunità unica!**

☎ Chiamata ora: **338 330 4185**
 📱 WhatsApp diretto: **392 677 3781**

● Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com

I posti sono limitati: candidati subito!





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Clicca sulla foto
e Guarda il Video di

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Social TV



IL FATTO

Presentati nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno i risultati del progetto di ricerca sull'autismo della Fondazione Ebris

Autismo, verso una diagnosi precoce e cure personalizzate

Il progetto Si chiama "Gemma" e da sette anni è impegnato a capire quanto il microbioma intestinale possa anticiparne lo screening già ad un anno di età

Angela Cappetta

SALERNO - «Poco si sa su come avviene, ma quello che si sa è che c'è stata un'accelerazione enorme. In quaranta anni si è passati da un caso su diecimila a un caso su quaranta». Alessio Fasano, professore e presidente della Fondazione Ebris, è anche il coordinatore del progetto "Gemma": uno studio di ricerca che la Fondazione

nente genetica ma un'accelerazione così violenta dell'autismo non si può dire che sia solo legata alla genetica. Semmai anche a fattori ambientali, alcuni millantati e altri ipotizzati».

Ieri, nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno, sono stati illustrati i primi risultati dello studio che, identificando potenziali biomarcatori biologici dell'ASD e rafforzando il ruolo dell'asse



primi potenziali biomarcatori biologici dell'ASD e posto le basi per strategie di screening più precoci, predizione del rischio e interventi personalizzati.

«Oggi l'obiettivo - aggiunge Fasano - è riscrivere la storia naturale dell'autismo, cioè come da una predisposizione genetica comincia questa marcia verso questo disturbo». La validazione del BOSA, come strumento di screening utilizzato nella ricerca, consente infatti l'identificazione del disturbo da

spettro autistico già a partire dai 12 mesi di età. Se poi tale strumento viene integrato con i dati multi-omici, è possibile aprire la strada a una diagnosi informata anche da biomarcatori biologici con l'obiettivo di riconoscere segnali di rischio prima che le manifestazioni comportamentali tradizionali siano pienamente evidenti.

«In questo senso, il progetto "Gemma" - ha aggiunto il professore Fasano - punta ad individuare firme prognostiche del microbioma e speci-

fiche alterazioni metaboliche nella fase preclinica, aprendo una prospettiva nuova anche sul piano della prevenzione primaria».

Un altro importante risultato della ricerca attiene al microbioma intestinale, che dai dati del progetto emerge come uno dei livelli biologici più promettenti nella previsione della gravità dei sintomi dell'ASD, così come le differenze tra intestino e cervello dei bambini esaminati hanno dimostrato che sono diversi a seconda dell'età e che, dunque, è necessaria una medicina più personalizzata. «Oggi l'autismo presenta caratteristiche sempre più complesse e la scienza deve offrire risposte concrete alle famiglie. Con questo progetto chiudiamo una fase e ne apriamo altre, puntando a collegare variabili genetiche e comportamentali - ha affermato il dottor Giulio Corrivetti, vicepresidente della Fondazione Ebris - Gli studi sui marcatori epigenetici possono aiutarci a comprendere prima e a intervenire meglio, con terapie sempre più personalizzate che migliorano la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie». «Salerno è oggi al centro della ricerca internazionale, con un asse attivo con l'Università - ha dichiarato il rettore Virgilio D'Antonio - Presentare qui i risultati di una ricerca che ha coinvolto realtà internazionali significa essere riconosciuti come un polo capace di dare risultati concreti».

I dati alla base dello studio sono stati raccolti su 344 famiglie e 71 bambini affetti da spettro autistico

sta portando avanti da sette anni per cercare di anticipare lo screening del disturbo dello spettro autistico. «Partendo - spiega il professore Fasano - dal coinvolgimento del microbioma, che sembra avere un impatto enorme, perché oggi è chiaro che molto dipende dalla compo-

intestino-cervello, mette a disposizione della comunità scientifica internazionale una collezione unica di campioni e dati: circa 250.000 metadati e 21.000 campioni. I dati sono stati raccolti su 344 famiglie, con 71 bambini diagnosticati con autismo. Il progetto ha individuato i





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026: IL TUO MASTER A SOLI €350

✨ Scegli il percorso giusto per te:



Oltre 100 corsi di alta formazione



Più di 200 master di primo livello



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Valutazione media: 4,9/5
su Emagister.it + Skuola.net



Supporto dedicato anche nel weekend



Chiama ora:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri di più:
www.salernoformazione.com



**Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e investi davvero nel tuo futuro**





IL FATTO

L'eccessiva umanizzazione dei cani, spesso trattati come pupazzi, rappresenta un regresso che mortifica le attitudini naturali delle razze

Umanizzazione del cane, regresso mascherato d'amore

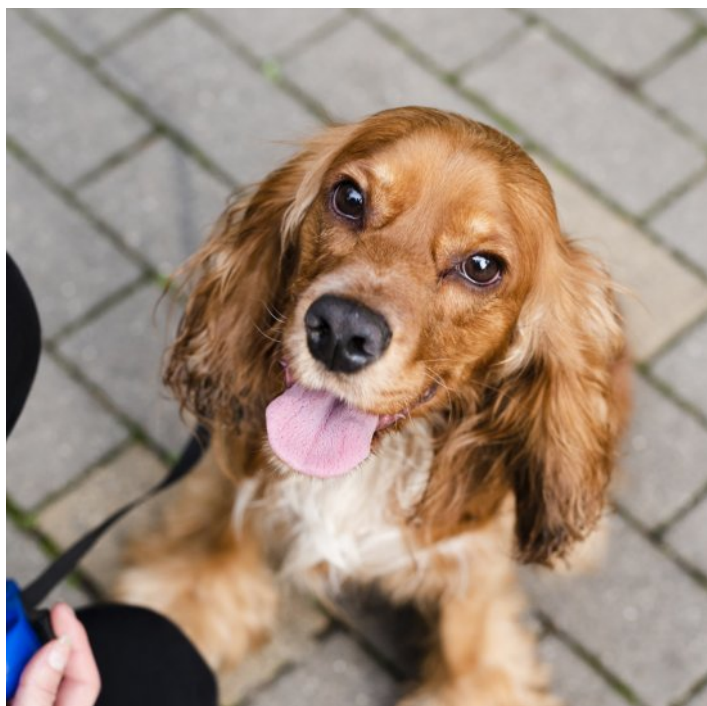
Conoscere la storia e le necessità del cane è fondamentale per evitare frustrazioni e gravi problematiche comportamentali dell'animale che condivide con noi la sua vita

Stefano Masi

Quando diciamo di amare il nostro cane, precisamente, sappiamo cosa intendiamo? La risposta potrebbe sembrare facile o addirittura scontata, ma vi assicuro non lo è! Incontriamo tutti giorni, persone che stanno insieme al proprio cane, per una passeggiata, dal veterinario, o a fare la spesa, e non di rado assistiamo a scene che, per-

me?», la seconda: «Sarò in grado di saperlo gestire al meglio?».

Beh, quasi sempre le risposte che diamo non corrispondono alla realtà! Ma corrispondono più ai nostri desideri. Oggi si è quasi sempre tentati dal prendere un cucciolo per soddisfare i più svariati bisogni personali, spessissimo per moda, pochissime volte perché piace quella razza in particolare, non perché se ne



sato, ma dobbiamo capire da dove è venuta per comprendere oggi quali sono i prodotti scaturiti da decenni di allevamento fatto tanto per, e non più per selezionare soggetti per un determinato scopo.

Ogni razza, così come la conosciamo oggi, è il frutto di decenni di selezione atta ad allevare soggetti con un compito ben preciso. Quasi sempre le razze sono state selezionate e migliorate per i compiti a cui erano assegnate, non per bellezza o per

compagnia, questi sono vezzi dell'era moderna.

Per farla breve, se un Dogo Argentino, figlio di diversi incroci per migliorarne le caratteristiche predatorie, è stato selezionato per la caccia al cinghiale o al puma, non possiamo immaginare che, di colpo, il patrimonio genetico scompaia riducendolo a peluche da tenere sul divano! Avrà bisogno di moto, correre all'aria aperta e perché no, mordicchiare un salamotto o una manica per assecondare le proprie ataviche

caratteristiche

Un Jack Russell terrier, nato per andare a caccia, in tana, con una naturale combattività, non può essere relegato al ruolo di baby-sitter, lo snatureremmo.

Un pastore tedesco, selezionato per i più svariati utilizzi: difesa, guardia, soccorso, non può essere messo lì, in giardino, senza uno scopo o un'attività da svolgere. E potrei continuare all'infinito.

Conoscere ed assecondare le naturali doti del cane, per non svilirlo

Questi pochi esempi dovrebbero bastare a far capire che nel momento in cui decidiamo di prendere un cane, dobbiamo essere ben consapevoli della razza che abbiamo di fronte, della sua storia, delle sue caratteristiche, delle sue doti innate e non innamorarci solo del suo aspetto esteriore, come spesso accade. Informarsi prima, risulta di vitale importanza per non commettere l'errore di prendere una razza non adatta a noi, facendo nascere delle frustrazioni, per noi e per il cane, difficilmente superabili. E sono sempre di più i casi in cui ci troviamo dinanzi a problematiche comportamentali scaturite dalla mancanza di comunicazione e complicità tra noi ed il nostro amico a quattro zampe.

«C'è un solo bene, la conoscenza, e un solo male, l'ignoranza» (Socrate)

“Verrà il momento di capire quale sarà la leadership nazionale migliore. Noi siamo molto generosi. Per ora”

mettetemi, rasentano il patetico!

Cani troppo umanizzati, trattati come pupazzi o giocattoli, snaturati nel loro essere e mortificati nel loro comportamento.

Quando prendiamo un cane, la prima domanda da porsi è: «Che razza è più adatta a

comprendono o conoscono le attitudini e la storia.

Passato vs presente

La “cinofilia” è cambiata molto negli ultimi trent'anni (abbiamo già avuto occasione di dirlo), non perché mi piace sempre guardare al pas-



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



*coccole
di pulito*

Via Roma 56/58

Salerno

info: 377 333 6761



SPORT

L'INDAGINE

DA AMBIENTI VICINI ALLA PROCURA DI MILANO SI SUSSURRA DI ALTRE PARTITE SOTTO LALENTE D'OSSERVAZIONE DEGLI INQUIRENTI: CI SAREBBE ANCHE SAMP-SALERINITANA

Scandalo arbitri, le risposte di Gervasoni ai Pm: «Salernitana-Modena? Ero in un'altra palazzina»



Le parole dell'ex arbitro sull'inchiesta di Milano

Il j'accuse di Daniele Minelli: «Che indaghi anche Roma»

"Spero che la Procura di Roma, a cui due anni fa ho presentato un esposto, si muova e come i magistrati di Milano possa far luce su un sistema non trasparente e che si autoassolve. La giustizia sportiva si è sempre rifiutata di andare a fondo, spero in quella ordinaria". Lo afferma all'Adnkronos l'ex fischietto Daniele Minelli che lo scorso luglio ha detto addio all'arbitraggio. Nel 2021 aveva presentato un esposto alla Procura Federale e poi nel 2024 una querela alla Procura di Roma lamentando la falsificazione di voti e verbali. "So per certo che il mio esposto non è stato archiviato dai magistrati e il mio auspicio è che ci siano sviluppi... Ho portato documenti e chat tra i componenti della Commissione arbitrale da cui emergevano irregolarità nelle graduatorie e voti agli arbitri che nella mail erano in un modo e poi agli atti in un altro". A pochi giorni dal nuovo scandalo che coinvolge, tra gli altri, il designatore arbitrale (autosospeso) Gianluca Rocchi inda-



gato per concorso in frode sportiva, l'ex arbitro di 43 anni valuta se rivolgersi anche alla Procura di Milano e se "le bussate al vetro della sala Var possano costituire un altro elemento della mia difesa volta a mostrare un sistema opaco in cui cambiano i nomi, ma non la sostanza". Di quei presunti "suggerimenti" al Var, uno dei capitoli dell'indagine del pubblico ministero di Milano Maurizio Ascione, "nell'ambiente si sapeva, anche se il protocollo non lo per-

mette. Nel caso di Udinese-Parma (una delle partite sotto la lente della Procura, ndr) è pacifico che se quell'addetto Var ha preso una valutazione positiva va a incidere sul voto e, di conseguenza, sulla graduatoria interna degli arbitri stabilendo chi rimane e chi va a casa, chi guadagna e chi no. Il tutto con effetti anche sulla classifica del campionato, se in una partita viene fatto e per un'altra no" conclude Minelli.

(umba)

Umberto Adinolfi

Il calcio italiano è (di nuovo) nel caos per l'inchiesta arbitri. Il designatore di Serie A e B Gianluca Rocchi è indagato dalla Procura di Milano per concorso in frode sportiva (per alcuni episodi della stagione 2024/25) e gli è stato notificato un avviso di garanzia. L'accusa? Aver fatto pressioni su alcuni arbitri e aver scelto direttori di gara "graditi all'Inter". La novità di oggi, giovedì 30 aprile, riguarda gli interrogatori previsti in giornata a Milano. Ecco cosa sappiamo fin qui sull'inchiesta condotta dal pubblico ministero Maurizio Ascione, che pian piano si sta allargando a tutto il mondo arbitrale. Oggi è il giorno degli interrogatori. Gianluca Rocchi però non si presenterà su consiglio del suo legale D'Avirio, che ritiene di non avere elementi sufficienti per costruire la difesa. "Non posso portare una persona all'interno di un interrogatorio - le sue dichiarazioni all'Adnkronos - senza sapere quali sono gli elementi d'accusa. Un domani, quando chiuderanno le indagini, avrò a disposizione gli atti del processo, e a quel punto avrò il quadro chiaro della situazione e quindi ce lo porterò. Oggi no". Si è invece presentato il supervisore Var Andrea Gervasoni, che è stato ascoltato per quattro ore. "Mi sono messo a disposizione del magistrato e rimango ora in attesa. Ho dato tutte le risposte che dovevo", ha detto Gervasoni ai cronisti, lasciando la caserma della Guardia di Finanza 'Silvio Novembre' di via Oglio, ribadendo di avere "rispetto per il lavoro dei magistrati". Ricordiamo che il primo a ricevere avviso di garanzia è stato Rocchi, seguito da Gervasoni (entrambi si sono autosospesi dai rispettivi incarichi). A loro si sono aggiunti l'assistente Daniele Paterna,

al centro della bufera per un rigore prima negato e poi concesso, secondo l'accusa dopo pressione diretta di Rocchi, in Udinese-Parma, e altri due assistenti alla sala Var, ovvero Rodolfo Di Vuolo e Luigi Nasca. Il sospetto, in ogni caso, è che altri assistenti Var siano indagati, ma al momento resta un mistero l'identità, così come resta il giallo sulle persone "in concorso" che avrebbero, secondo i capi d'imputazione, contribuito ad alcune designazioni arbitrali 'pilotate' di fischietti che sarebbero stati graditi all'Inter. Per l'accusa Rocchi avrebbe combinato - con altri soggetti al momento non precisati - la designazione dell'arbitro Andrea Colombo per la partita Bologna-Inter dell'aprile 2025, vinta dai rossoblù 1-0. Altrettanto avrebbe fatto con la designazione del direttore di gara Daniele Doveri per la semifinale di Coppa Italia tra Milan e Inter, in modo da evitare per l'eventuale finale e per le partite successive di campionato la designazione dello stesso arbitro. Inoltre, in occasione della partita Udinese-Parma del primo marzo 2025 avrebbe violato il protocollo Var, che prevede l'autonomia delle sale di Lissone, bussando e inducendo la chiamata all'On field review dell'arbitro Fabio Maresca ai fini dell'assegnazione del rigore all'Udinese. Sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti ci sarebbero inoltre presunte pressioni sul Var in occasione di alcune partite, Inter-Verona della stagione 2023-24 (quella della gomitata di Bastoni a Duda, ndr) e Udinese-Parma dello stesso campionato. Tra le carte della Procura non ci sarebbero invece partite legate alla stagione in corso. Andrea Gervasoni è indagato sempre per frode sportiva perché durante Salernitana-Modena (8 marzo 2025) avrebbe fatto pressione sull'addetto Var Luigi Nasca.





Serie A L'undici visto con la Cremonese dà garanzie. Il tecnico sacrifica Anguissa per sprigionare le qualità di Santos. E ora attende i gol di Hojlund

Napoli, 'Fab Four' ancora fuori: Antonio Conte non cambia

Sabato Romeo

Il punto esclamativo sulla qualificazione alla prossima Champions League.

Il Napoli vuole chiudere il discorso. Sabato a Como, in uno scontro diretto con vista sulla prossima competizione continentale, gli azzurri possono mettersi in tasca il biglietto sulla partecipazione all'élite del calcio europeo.

L'esame però è di quelli probanti, contro una squadra come quella di Cesc Fabregas che ha qualità, energia, entusiasmo e soprattutto sa come fermare il Napoli.

Nei quattro precedenti tra Conte e Fabregas a sorridere negli ultimi tre è stato l'allenatore spagnolo.

Dopo la vittoria nel girone d'andata dello scorso campionato, il Napoli incappò in una brutta sconfitta nella gara di ritorno, mentre per due volte in questa annata al Maradona non è riuscita a superare i lariani. Prima il pari in campionato, con Milinkovic-Savic providenziale nel disinnescare un rigore di Morata e poi l'eliminazione dalla Coppa Italia.

Ora la sfida chiave, soprattutto per le residue speranze di qualificazione alla prossima Champions dei lombardi. Conte non vuole

Grandi manovre per il futuro

Eleganza e fisicità Atta è il nome per la mediana

Un acquisto di prospettiva. La nuova linea di Aurelio De Laurentiis per il suo Napoli è chiaro. Un elogio all'austerità, ritornando alla formula vincente: giovani affamati da consacrare per poi offrirli alle dinamiche del mercato. Dopo gli anni d'oro del biennio Conte, il club azzurro torna all'antico, senza però ridimensionare i suoi sogni di gloria. Serve ringiovanire la rosa ed abbassare il monte ingaggi affidandosi a nomi con estro e qualità. Caratteristiche che Arthur Atta rispecchia in pieno. Il classe 2003 ha convinto la società azzurra che è pronta a sferzare già nelle prossime settimane l'assalto decisivo, puntando sulla vetrina della Champions League. La proposta sul tavolo è già pronta: un contratto quinquennale da 2 milioni di euro netti a stagione. Si tratterebbe di un ingaggio triplicato rispetto a quello attuale del giocatore, se-



gnale chiaro della considerazione che il club di De Laurentiis ha per il giovane talento. Servirà però trattare con l'Udinese, da sempre società amica ma anche bottega carissima: i friulani sono fermi su una richiesta iniziale di ben 25 milioni di euro per cedere il giocatore,

nel nome della volontà del club bianconero di non privarsi facilmente di uno dei suoi pezzi più pregiati. Il Napoli però vuole accelerare, convinta di poter sostituire il possibile partente Anguissa con il calciatore di nazionalità francese.

(sab.ro)

togliere il piede dall'acceleratore e, dopo l'ottima prova con la Cremonese, è pronto a ripartire dalla formazione schierata al Maradona.

In porta ci sarà ancora Milinkovic-Savic, mentre in difesa si ripartirà dal terzetto composto da Olivera, Rrahmani e Buongiorno.

Sulle corsie ancora spazio a Politano e Gutierrez. Per la seconda volta consecutiva niente spazio per i 'Fab four'. A far saltare il banco la velocità e l'estro di Alisson Santos, determinante per dare freschezza, brio e qualità alla manovra offensiva azzurra.

Il grande escluso sarà Anguissa.

Il camerunense è destinato ancora alla panchina, con Conte che ripartirà da McTominay e Lobotka in regia, lasciando a De Bruyne il compito di innescare la velocità di Santos e i guizzi di Hojlund.

Occhi proprio sul danese, alle prese con un momento non facile.

Il gol gli manca dalla sfida con il Lecce dello scorso 14 marzo, poi la delusione con la nazionale, l'influenza che lo ha messo ko e qualche prova opaca di troppo.

Contro un Como che andrà all'assalto dei tre punti, i suoi spunti senza palla potrebbero rivelarsi determinanti.





LINEA

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Al Menti arrivano i ciociari in lotta per la serie A diretta ma Abate, che si affida ad Okoro, non ha dubbi: «Saremo sbarazzini, vogliamo tagliare il traguardo»

«Juve Stabia, col Frosinone andiamo a prenderci i playoff»

Sabato Romeo

Dare un calcio alle incertezze e prendersi i playoff. La Juve Stabia non vuole rallentare. Al cospetto del Frosinone, in lizza per un posto diretto in serie A, le vespe vogliono fare affidamento sul fattore Menti per mettere al sicuro il settimo posto e la partecipazione alla post-season. Alle ore 15:00, i campani vogliono sgombrare la mente dai cattivi pensieri legati alla querelle societaria e concentrarsi sul campo, a caccia di un sogno cullato per un anno a suon di risultati incredibili.

Missione che Abate vuole trasmettere anche alla sua squadra, schierando l'undici che si avvicina alla sua formazione tipo. Davanti a Confente, pesa l'assenza di Diakité in difesa ma torna Varnier, con Giorgini e Dalle Mura.

Sulle corsie ci sono Carisconi e Cacciamani, segreto della rimonta playoff. In mezzo al campo toccherà a Leone guidare la manovra con il lavoro fondamentale di Correia e Mosti. In attacco chance per Maistro sulla trequarti con Okoro favorito su Gabrielloni.

In conferenza stampa tutta la carica di Ignazio Abate per un pomeriggio che può significare storia: «Sarà una gara a viso aperto, come due pugili sul ring. Ci saranno tante transizioni, per-

ché entrambe vogliono vincere: loro per la promozione diretta, noi per continuare a sognare. Sarà una partita bella. Cosa aspettarsi dalla Juve Stabia? Una squadra sbarazzina, che guarda negli occhi l'avversario, che gioca e non ha paura di costruire dal basso. Dobbiamo mettere in campo la nostra identità, pur sapendo che ci sarà da soffrire. Nel calcio moderno si difende tutti insieme. Il Frosinone porta tanti uomini e crea tante situazioni. Dovremo essere bravi ad alternare le altezze di pressing e a ricompattarci velocemente nelle transizioni». Abate può sorridere per il rientro del capitano e bomber Candellone, pronto a dare il suo apporto per il rush finale dopo una lunga sosta ai box per un guaio muscolare: «Averlo ritrovato per noi vale tantissimo, soprattutto dal punto di vista morale.

È il nostro capitano, anche se non è ancora al massimo può darci una mano. Rivederlo con il gruppo è già importante».

Juve Stabia-Frosinone, le probabili formazioni: Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Giorgini, Varnier, Dalle Mura; Carisconi, Leone, Correia, Mosti, Cacciamani; Maistro, Okoro. Allenatore: Abate. Frosinone (4-2-3-1): Palmisani; A.Oyono, Calvani, Monterisi, Bracaglia; Cichella, Calò; Ghedjemis, F.Gelli, Kvernadze; Raimondo. Allenatore: Alvini.

In porta tornerà Daffara

Avellino, esame ottavo posto Ad Empoli lupi senza tre pilastri

Confermare l'ottavo posto. Dopo la gioia per il successo sul Bari, per l'Avellino ora arriva il test maturità.

In casa di un Empoli immischiato nella lotta per non retrocedere, agli irpini occorre uscire dal Castellini col bottino pieno per respingere l'assalto del Cesena e mettere nel mirino la Juve Stabia, avanti di quattro lunghezze. Sarà anche la sfida fra Caserta e Ballardini, con il primo sondato dal club irpino dopo l'addio a Biancolino, con la decisione della società di virare sull'emiliano. Per la sfida in Toscana (fischio d'inizio alle ore 15:00), la squadra biancoverde deve spingere sull'acceleratore.

Ballardini deve fare i conti con le defezioni pesanti di Iannarilli, Simic e Sala. Il portiere è l'ultimo ad aggiungersi alla



lista degli indisponibili perché frenato dall'influenza. Al suo posto, ritornerà tra i pali Daffara. In difesa spazio a Cancellotti e Fontanarosa sugli esterni, in mezzo Izzo ed Enrici. In mezzo al campo le certezze sono Palmiero in cabina di regia, così come Besaggio e Souнас come mezzali. Sulla trequarti ancora Palumbo alle spalle del tandem Biasci-Russo. Empoli-

Avellino, le probabili formazioni: Empoli (4-2-3-1): Fulignati; Candela, Lovato, Guarino, Moruzzi; Degli Innocenti, Yepes; Magnino, Sapov. Allenatore: Caserta. Avellino (4-3-1-2): Daffara; Cancellotti, Izzo, Enrici, Fontanarosa; Souнас, Palmiero, Besaggio; Palumbo; Biasci, Russo. Allenatore: Ballardini.

(sab.ro)



LA SQUADRA DI COSMI CONTINUA LA PREPARAZIONE IN ATTESA DEL SORTEGGIO DEL 7 MAGGIO

Granata al lavoro in vista dei playoff: Capomaggio e Berra ancora fuori dai giochi

Prosegue la preparazione in vista dell'esordio in post season. Seduta mattutina per la Salernitana ieri al centro sportivo Mary Rosy. Attenzione rivolta al primo turno della fase nazionale dei playoff, gara d'andata in trasferta in programma domenica 10 maggio (avversario e orario da definire, dopo i primi due turni della fase a gironi e il sorteggio di giovedì 7 maggio).

Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto esercizi di forza in palestra seguiti da un lavoro sul possesso palla e partite a campo ridotto. Differenziato per Filippo Berra e Galo Capomaggio, per il cui recupero sarà necessario attendere ancora un po'. La preparazione dei granata riprenderà domani alle 10:30, sempre al Mary Rosy.

(re.sport)



Serie C Il patron della Salernitana starebbe fortemente ripensando alla sua decisione di cedere il club: non solo un premio promozione per i calciatori ma anche un primo colpo di mercato: torna bomber Coda?

Dietrofront Iervolino: testa ai playoff per vincerli e poi... chissà?

In occasione della sfida casalinga con l'Atalanta Under23

La contestazione dei tifosi casertani contro le squadre B: niente tifo per 15'



Il calcio moderno finisce ancora una volta nel mirino del tifo organizzato casertano. In occasione della sfida interna contro l'Atalanta U23, in programma domenica 3 maggio alle ore 20:00, lo Stadio Alberto Pinto non vedrà il consueto colpo d'occhio nei primi minuti di gioco. Con due comunicati distinti ma convergenti, i principali gruppi della curva rossoblu hanno annunciato una dura presa di posizione contro il sistema delle "Squadre B".

La protesta del gruppo "Caserta Ultras" - Il gruppo Caserta Ultras ha ufficializzato una protesta simbolica ma significativa: i primi 15 minuti della partita rimarranno fuori dal settore Distinti. Una scelta che dà seguito alla raccolta firme "Per un calcio giusto e popolare" portata avanti nelle scorse settimane. A pochi giorni dall'inizio dei play-off in casa a rosso-blu si sta organizzando tutto le minimi dettagli. Come riportato dal Mattino, da un

incontro avvenuto ieri tra la società staff tecnico e calciatori, è stato fissato il premio per l'eventuale promozione in serie B. Il presidente D'Agostino ha messo infatti a disposizione ben un milione di euro in caso di vittoria dei play-off. Soldi che andranno divisi tra calciatori, intero staff tecnico e collaboratori. La cifra importante è la testimonianza di quanto davvero la società creda nel passaggio in serie B.

(umba)

Umberto Adinolfi

Rilanciare la Salernitana e rilanciarsi come immagine personale. Il nuovo obiettivo di patron Danilo Iervolino è molto più chiaro oggi, dopo la "tempesta mediatica" dovuta alla trattativa (?) con Cristiano Rufini, naufragata senza se e senza ma nonostante molti - tranne LineaMezzogiorno - l'avessero confermata e sbandierata come vendita già firmata, depositata e soprattutto pagata. Se volessimo prendere in prestito un celebre programma serale della Rai di fine anni '50, condotto da Mike Bongiorno, potremmo rivolgerci a Iervolino così: lascia o raddoppia? E la risposta - in questo momento - è molto vicina al "raddoppia". Lo confermano numerose voci di dentro che arrivano direttamente dal quartier generale di Iervolino a Palma Campania. Dopo aver cancellato dall'agenda Rufini e Olidata, il patron granata si è rituffato nei suoi pensieri, sostenuto - cosa da tenere in debita considerazione - dai numerosi attestati di stima che gli sono giunti via mail e attraverso messaggi, da parte non solo della tifoseria organizzata (Centro di Coordinamento Salernitana Clubs) ma anche dai leader dei gruppi ultras della Curva Sud Siberiano.

E' come se si fosse riaccesa la fiamma - almeno parzialmente - tra Iervolino e la piazza di Salerno, conscia che la solidità di Iervolino rappresenti comunque un valore inestimabile per il futuro della Bersagliera.

E se davvero quella fiammella stia scatenando di nuovo l'incendio ed un rigenerato "sinallagma d'amore" lo potremo vedere solo a fine torneo. Intanto il patron sta seguendo da vicino la squadra, informato in maniera co-

stante dall'ad Umberto Pagano, instancabile nella sua azione di tutela della squadra affidata a Serse Cosmi contro ogni "azione di disturbo". C'è anche un premio promozione per i calciatori granata in caso di raggiungimento della promozione in serie B. Ma al netto di questo, l'altra notizia che conferma una nuova fase del rapporto tra Iervolino e la Salernitana è la trattativa - questa sì reale - tra il club granata e Massimo Coda, giunto al termine della sua esperienza alla Sampdoria. Il bomber infatti si prepara a chiudere la sua esperienza alla Sampdoria. Il percorso del bomber di Cava de' Tirreni in maglia blucerchiata sembra essere giunto ai titoli di coda. Con il contratto in scadenza a giugno 2026, i segnali che arrivano da Bogliasco sono inequivocabili: la dirigenza della Sampdoria non avrebbe manifestato la volontà di procedere con il rinnovo. Alle prese con un infortunio, il desiderio della punta sembra chiaro: esserci domani contro il Südtirol per salutare La Sud e i tifosi blucerchiati un'ultima volta dal campo del "Luigi Ferraris".

Proprio con la maglia della Sampdoria, l'attaccante di Cava de' Tirreni ha tagliato il traguardo storico di miglior marcatore di sempre della categoria, superando il record di 136 reti di Stefan Schwoch.

E da Genova ora rilanciano: "la Salernitana segue con estrema attenzione l'evolversi della situazione, pronta a ingaggiare il centravanti a parametro zero non appena si concluderà ufficialmente il suo rapporto con il club ligure. Per il "Re della B", quella in Campania potrebbe essere l'ultima grande sfida di una carriera importante".





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La capolista Tra nove giorni la finale di Supercoppa che in rosa Scognamillo e Pierozzi hanno già vinto

il Benevento ritrova i suoi big Vannucchi, Caldirola e Maita

Oreste Tretola

Da mercoledì il Benevento ha ripreso la preparazione verso la Supercoppa; i giallorossi si sono allenati ieri e si alleneranno anche oggi, dopodiché avranno sabato e domenica liberi, per poi riprendere a lavorare lunedì. La squadra di Floro Flores scenderà in campo sabato 9 maggio, mentre domani si sfideranno nella prima giornata Arezzo e Vicenza. La strega giocherà al Vigorito contro l'Arezzo, se ad aggiudicarsi il primo turno sarà il Vicenza o nel caso in cui il match finisse in parità; al contrario, invece, andrà in trasferta a Vicenza se la partita d'esordio dovessero vincerla gli amaranto di Bucchi. L'ultima gara è in programma il 16 maggio, anche in questo caso con luogo e orario da definire in base ai risultati della prima giornata. La Supercoppa è un obiettivo dichiarato della società e dunque la squadra dovrà cambiare marcia, visto che nelle ultime sei partite



ha raccolto appena 6 punti. Da dopo la vittoria di Salerno, che ha sancito la matematica promozione, il Benevento ha perso con la Cavese e pareggiato con Giugliano e Cerignola (prima del derby erano arrivati il ko di Monopoli e il pari col Cosenza). Le buone notizie, per Floro Flores, arrivano dal campo: il tecnico sta infatti iniziando a ritrovare perdine importanti. Nei giorni scorsi è tornato in gruppo

Gianmarco Vannucchi, che aveva rimediato nella gara con la Cavese una lesione muscolare del pavimento pelvico. Il portiere, che aveva saltato i match con Giugliano e Cerignola lasciando spazio al baby Esposito, tornerà dunque tra i pali in Supercoppa. Ha ripreso ad allenarsi con i compagni pure Mattia Maita. Il capitano si era infortunato al ginocchio destro nel match con la Salernitana, ac-

cusando un fastidio al legamento collaterale mediale, restando out nelle partite con Cavese, Giugliano e Cerignola. Dopo aver lavorato a parte la scorsa settimana, l'ex Bari è tornato ad allenarsi in gruppo, anche se con una vistosa fasciatura all'arto. Nel corso della prossima settimana potrà certamente testare la tenuta del ginocchio. Per il 9 maggio sarà a disposizione pure Luca Caldi-

rola. L'ex Monza si era fermato dopo appena 9' del match col Cosenza dello scorso 29 marzo: uno scontro fortuito con Pierozzi gli aveva provocato un forte trauma facciale, con conseguente operazione per ridurre una frattura allo zigomo. Lo stopper, che non ha giocato con Salernitana, Cavese, Giugliano e Cerignola, utilizzerà una apposita mascherina per scendere in campo.





RICEVITORI SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



Futsal Le foxes incontrano in trasferta il Genzano. Per lo Sporting Sala Consilina esame Meta Catania

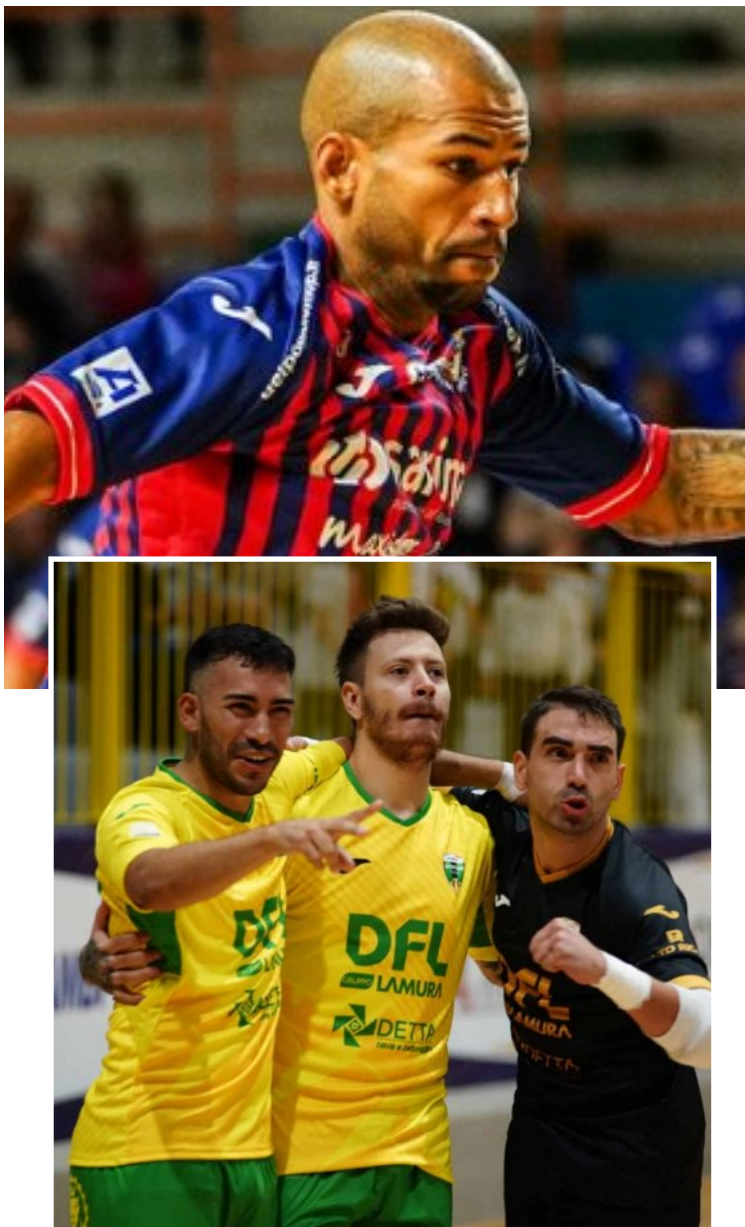
Gli ultimi 40' prima dei playoff: la Feldi Eboli vuole rialzare la testa

Stefano Masucci

Feldi, che succede? Le nubi restano su Eboli, dove alla vigilia dell'ultimo turno di regular season sarà necessario provare a rialzarsi a ogni costo.

E blindare almeno il quarto posto in classifica in vista degli spareggi per lo scudetto. I rossoblu mancano ancora una volta l'appuntamento con la vittoria, nel turno infrasettimanale di martedì le volpi non vanno oltre il 4-4 con Capurso (reti di Mateus, Felipeinho, doppietta per Selucio). Un pareggio che non soddisfa le foxes, incappate nel sesto risultato consecutivo senza vittorie, e riprese nonostante un momentaneo vantaggio di tre reti, dilapidato con il serio rischio di incappare in una sconfitta, evitata solo dai salvataggi di Dalcin e Mateus. "Sono molto amareggiato, purtroppo sono periodi che capitano nell'arco di una stagione ma dobbiamo cercare di uscire il prima possibile. Subiamo troppi gol ma spesso per colpa nostra, dobbiamo ritrovare quella capacità di soffrire tutti insieme che ha fatto la diffe-

renza fino ad oggi", le parole di mister Luciano Antonelli al termine del match. Un pareggio che lascia l'amaro in bocca ai rossoblu, avanti di tre gol e incapaci di gestire il vantaggio, domani sarà necessario reagire in trasferta contro il Genzano per cercare di ritrovare un minimo di slancio in chiave playoff. Ultimo turno cui il Napoli si appresta con fiducia e con la voglia di difendere la terza piazza proprio ai danni della Feldi Eboli. Gli azzurri sono reduci dal ko contro la L84 Torino (0-3), ma "basterà" vincere contro l'Active Network per non scendere dal podio. Chiusura della stagione regolare anche per lo Sporting Sala Consilina, che affronterà i campioni d'Italia in carica del Meta Catania tra le mura amiche dopo il ko con Mantova in trasferta (4-3), ma sono certi del sesto posto. Trasferta per la Sandro Abate Avellino, che pure in virtù del riposo della Came Treviso è certa dell'ultima posizione utile per approdare agli spareggi, ma in caso di risultato positivo può insidiare il settimo posto occupato da Genzano.



HANDBALL

Jomi Salerno pronta alla sfida con il Brixen Sudtiroil

La Jomi Salerno è pronta a tornare in campo per l'attesissima semifinale playoff di Serie A1 femminile.

Domani, alle ore 19:00, alla Palestra Palumbo, la formazione salernitana affronterà il Brixen Sudtiroil in gara 1 della serie.

Grazie al miglior piazzamento ottenuto al termine della regular season, la Jomi potrà contare sul vantaggio del fattore campo: gara 1 si disputerà infatti a Salerno, mentre gara 2 è in programma in trasferta.

L'eventuale gara 3, qualora la serie non si chiudesse nelle prime due sfide, si giocherà nuovamente alla Palestra Palumbo.

Il Brixen Sudtiroil arriva all'appuntamento dopo aver superato il Leno nei quarti di finale, imponendosi nella gara d'andata con il punteggio di 33-30 e pareggiando il match di ritorno per 27-27.

In casa Jomi Salerno cresce l'attesa per una sfida che si preannuncia intensa ed equilibrata, con l'obiettivo di compiere un ulteriore passo verso la finale scudetto.

Il supporto del pubblico di casa sarà fondamentale per spingere la squadra in questo importante appuntamento stagionale.

(re.sport)

Rari Nantes Salerno a picco

Pallanuoto Posillipo travolgente: la Canottieri Napoli sfiora l'impresa

Stefano Masucci

QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA IN CAMPIONATO

Sfuma anche il terzo scontro diretto per la Rari Nantes Salerno, che contro l'Olympic Roma trova la quarta sconfitta consecutiva in campionato

Sfuma anche il terzo scontro diretto per la Rari Nantes Salerno, che contro l'Olympic Roma trova la quarta sconfitta consecutiva in campionato e rischia seriamente di dover affrontare i playoff per evitare la retrocessione da penultima in classifica, con doppio svantaggio nel fattore campo nelle semifinali ed eventuali finali. Momento nero per i giallorossi di Christian Presciutti, che proprio non riescono a rialzare la testa e vanno sotto contro i capitolini al termine di una gara equilibrata ma che ancora una volta premia gli avversari (risultato finale 12-13, parziali: 3-3; 3-3; 2-4; 4-3).

Dopo una prima parte di gara all'insegna della parità, i campani vanno sotto nel terzo periodo, quello della verità, senza riuscire più a riprendere nel finale gli avversari di giornata, bravi a



difendersi e blindare il prezioso colpo esterno. Vano quindi il poker di Privitera e la tripletta di De Freitas, alla Rari ora spetta provare a limitare i danni nelle restanti gare di regular season per ritrovare se non altro un minimo di fiducia in chiave playoff. Ritorno in vasca in programma ora il 6 maggio, quando i giallorossi affronteranno l'AN Brescia, poi toccherà sfi-

dare De Akker Bologna e Pallanuoto Trieste. Vittoria in scioltezza invece per Posillipo, che asfalta Florentia 12-3, lasciando le briciole al fanalino di coda del torneo. Dopo la sconfitta ai rigori con lo Sporting Quinto i rossoverdi centrano un successo importante per difendere il quarto posto dagli assalti di Trieste, soprattutto grazie alle triplette di Cuccovillo, Radovic e Renzuto Iodice. Prestazione di cuore infine per la Canottieri Napoli, che va solo vicina all'impresa con Savona, terza forza del campionato, ma raccoglie la seconda sconfitta di fila dopo il ko nel recupero con lo Sporting Quinto.

A parziale consolazione per i ragazzi di coach Massa, il punto giunto dopo la sconfitta ai tiri di rigore. Ritorno in vasca per i biancorossi il 6 maggio in trasferta contro l'Ortigia, mentre Posillipo affronterà proprio Savona, ma in casa dei liguri.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Il complesso di San Leucio a Caserta è uno dei primi e più significativi esempi di archeologia industriale e utopia sociale in Europa. Fondato dai Borbone, il sito integrava perfettamente la produzione di seta, la residenza reale e la vita della comunità operaia. Nato nel 1773 per volere di Ferdinando IV di Borbone, il setificio divenne un centro d'eccellenza mondiale. Utilizzava macchinari complessi, come i grandi torcitoi azionati dall'energia idraulica dell'Acquedotto Carolino. Ferdinando IV istituì una vera e propria "città-Stato" basata su principi di uguaglianza e dignità del lavoro. Il Codice delle Leggi (1789) era uno statuto che garantiva istruzione obbligatoria per i figli degli operai, assistenza sanitaria e parità salariale tra uomini e donne. Le case a schiera (Quartieri San Carlo e San Ferdinando) furono progettate dall'architetto Francesco Collecini tra il 1786 e il 1794. Il villaggio comprendeva spazi per la socialità, un ospedale, un teatro e una cattedrale, tutto a stretto contatto con la reggia del Belvedere di San Leucio.

real sito di
San Leucio

dove
**Complesso Monumentale del
Belvedere San Leucio**



**via del setificio, 5
Caserta**



Oggi!

citazione

“Maggio viene ardito e bello con un garofano all'occhiello con tante bandiere nel cielo d'oro per la festa del lavoro”

Gianni Rodari

il santo del giorno

san
Giuseppe
artigiano

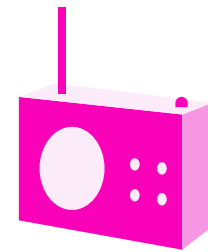
Questa ricorrenza fu istituita ufficialmente il 1° maggio 1955 da Papa Pio XII. L'intento era quello di dare un significato cristiano alla festa del lavoro, ponendo i lavoratori sotto la protezione del padre putativo di Gesù, falegname di Nazareth e modello di dignità umana e santificazione attraverso la fatica quotidiana. Mentre il 19 marzo si festeggia San Giuseppe come padre di famiglia, il 1° maggio l'accento è posto sul suo ruolo di artigiano e operaio.



IL LIBRO

Primo maggio
Edmondo De Amicis

Nel 1891 Edmondo De Amicis comincia a scrivere Primo Maggio, esattamente quattro anni dopo l'uscita di Cuore. Questo libro, inedito per quasi un secolo, è stato pubblicato per la prima volta nel 1980 dal Comune di Imperia, sua città natale e nella cui biblioteca è custodito il manoscritto. Primo Maggio segna l'adesione di De Amicis agli ideali del socialismo italiano e unisce al razionalismo scientifico del materialismo storico i sentimenti più cari all'autore, la bontà e l'amore, senza cadere nello sdolcinato patriottismo che aveva caratterizzato Cuore.



musica

“Gli operai”

GIORGIO GABER

La canzone affronta il tema della classe operaia con l'ironia graffiante e la profondità tipiche del "Teatro Canzone" di Gaber. Il testo si divide in due prospettive principali. Nella prima attacca la visione idealizzata e romantica degli intellettuali dell'epoca, che descrivevano gli operai come figure "belle, con le mani grosse e i pugni chiusi" solo per scopi ideologici o per i manifesti elettorali. Nella seconda parte, l'artista riporta la figura dell'operaio alla sua dimensione umana e materiale. Gli operai non sono simboli astratti, ma persone che vivono lo sfruttamento reale, la fatica fisica e, talvolta, il desiderio di imitare quegli stessi valori borghesi da cui sono oppressi.



il film

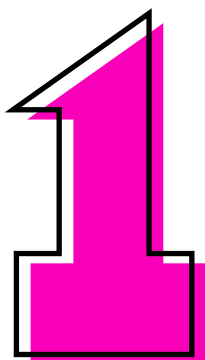
La classe operaia va in paradiso

Elio Petri

Capolavoro del cinema italiano del 1971. Il film è il secondo capitolo della "trilogia della nevrosi" del regista e offre una critica spietata e grottesca alla società industriale e alle dinamiche politiche dell'epoca. Il protagonista è Lulù Massa (interpretato da Gian Maria Volonté), un operaio milanese stacanovista e sostenitore del lavoro a cottimo. Lulù vive una vita alienata, ridotto a una sorta di "macchina" produttiva, fino a quando un incidente sul lavoro gli fa perdere un dito. Questo trauma rompe il suo equilibrio psicologico e lo porta a ribellarsi ai padroni, si avvicina ai movimenti studenteschi e alle lotte sindacali, diventando un simbolo della protesta operaia. Inizia a comprendere quanto la fabbrica lo abbia disumanizzato, influenzando non solo il suo corpo ma anche la sua vita privata e sessuale. Significative sono le sue visite a un ex collega finito in manicomio a causa del lavoro alienante.

FESTA DEI LAVORATORI

Giornata dedicata ai diritti e alle conquiste sociali ottenute attraverso decenni di lotte sindacali. Commemora i tragici fatti di Chicago (1886), dove gli operai protestarono per ottenere la giornata lavorativa di 8 ore. È una giornata di riflessione sulla dignità del lavoro, sulla sicurezza e sulla parità di diritti. In Italia è festa nazionale dal 1945. L'evento più celebre è il Concerto del Primo Maggio di Roma, organizzato dai principali sindacati. Si festeggia in quasi tutto il mondo, tranne che negli USA (dove è nato il movimento), che celebrano il Labor Day a settembre.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

